

VICO MORCOTE



A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

ARCHIVIO
DEI NOMI
DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

5

Repertorio toponomastico ticinese
Archivio di Stato
Viale Stefano Franscini 30a
CH-6501 Bellinzona
Telefono +41 91 814 14 90
Telefax +41 91 814 14 99
E-mail: dic-rtt@ti.ch

Archivio dei nomi di luogo
5. VICO MORCOTE

© 2002 Archivio di Stato del Cantone Ticino
Tutti i diritti riservati.

ISBN 88-87278-31-8
Printed in Switzerland

Progetto grafico:
Chris Carpi

Stampa:
Tipo-offset Jam SA

VICO MORCOTE

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI
SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

5

ARCHIVIO DI STATO DEL CANTONE TICINO, BELLINZONA
FRATELLI JAM EDITORI, PROSITO

CRITERI DI EDIZIONE

L'ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

La serie «Archivio dei nomi di luogo» è una raccolta di repertori toponomastici locali che risponde all'esigenza fondamentale della salvaguardia in prospettiva archivistica del patrimonio toponomastico del cantone Ticino. In questa direzione, l'operazione si scarica dell'intenzione scientifica dell'approfondimento e della discussione del materiale (che rimane delegata al «Repertorio toponomastico ticinese») e libera le sue risorse nella direzione della salvaguardia di due aspetti fondamentali dei toponimi ticinesi: la forma originaria e locale (dialettale) e la localizzazione esatta del luogo designato. Qualsiasi informazione legata al nome e altrimenti recuperabile (origine etimologica, interpretazione, forme archivistico-documentarie ecc.) è qui trascurata, nella prospettiva di un'ottimizzazione dell'intervento.

L'opera di raccolta del patrimonio toponomastico cantonale è un'opera che si ripropone un rilievo sistematico dello strato microtoponomastico ed è quindi impresa fortemente condizionata dal noto e più volte misurato degrado quantitativo e di sostanza dei dialetti della Svizzera italiana, codice dal quale deriva la serie stessa dei toponimi. L'interferenza dei dialetti regionali e dei centri e dello stesso italiano contribuiscono a ridimensionare la portata sociolinguistica della competenza dialettale in senso lato e della competenza delle varietà arcaiche e tradizionali in modo particolare.

Si capirà quindi quanto risulti importante mettere in atto nel più breve tempo possibile una revisione del materiale già disponibile e una raccolta di quello tuttora non repertoriato, nella prospettiva di disporre entro breve tempo di un *corpus* completo di nomi di luogo riferibili a strati secolari e destinati probabilmente alla completa estinzione entro qualche decennio.

LA STORIA DEI RILIEVI TOPONOMASTICI

La base del presente materiale è rappresentata dai rilievi condotti dall'università di Zurigo nel periodo dall'autunno del 1964 all'estate del 1984 che hanno coinvolto circa 800 informanti locali, persone in gran parte nate nell'Ottocento. Parte di queste raccolte è il risultato di indagini a tavolino, altre risultano preziosità da rilievi sul campo. Il fondo base è rappresentato da circa 60'000 toponimi uniformemente ripartiti su tutto il territorio cantonale. Lo schedario contiene i microtoponimi di tutti i comuni del Cantone per una superficie totale di 281'248 ettari. Di regola la raccolta comprende naturalmente l'indicazione del nome (nella maggior parte dei casi anche nella grafia fonetica che specifica esattamente i tratti fonetici peculiari), una localizzazione in base alle coordinate sulla Carta nazionale svizzera, una descrizione del luogo, annotazioni fornite dall'informante.

Ai fascicoli comunali si accompagna in alcuni casi una cartina con la localizzazione geografica del nome: le cartine completano un terzo di un totale di 250 rilievi comunali, ma il lavoro di localizzazione continua parallelamente all'attività di revisione e 'ripulitura' dei rilievi condotti, ininterrotta già a partire dall'inizio degli anni Ottanta.

ESPOSIZIONE DEL MATERIALE

I fascicoli della collana presentano una forma di esposizione dei toponimi improntata all'economia del materiale redazionale (oltre che dei materiali intesi in senso tipografico). Essa riprende nell'idea di base quella applicata da quasi vent'anni nella serie «Repertorio toponomastico ticinese» (ai cui criteri e alla loro discussione si rinvia), liberandosi qui dai dati non strettamente necessari per gli intenti della presente sede. Si riprende quindi qui il sistema a schede successive, con il nome, una numerazione di riferimento, una localizzazione e una breve descrizione del luogo designato.

NUMERAZIONE

L'elenco dei nomi segue la logica dell'ordine geografico, disponendo la sua successione lungo itinerari storici e tradizionali (sentieri, trasferimenti 'professionali' ecc.). La ricerca di singole forme (in prospettiva linguistica, ad esempio) è facilitata dalla ripresa in appendice di tutto il materiale nella forma di un indice alfabetico. Qui i nomi composti sono ripresi nei singoli lessemi.

Nel caso di territori comunali particolarmente vasti si impone la suddivisione in zone di intervento circoscritte.

Denominazioni ulteriori dello stesso luogo e varianti diacroniche, vengono segnalate con il sistema di numerazione .1, .2 ecc. e seguono direttamente il toponimo scelto come lemma principale.

GRAFIA SEMPLIFICATA

La grafia utilizzata corrisponde esattamente a quella applicata al «Repertorio toponomastico ticinese». In sostanza il sistema si basa su un'estensione delle regole dell'italiano, di cui si riprende qui anche il carattere normativo (la forma non come il parlante la pronuncia effettivamente, ma, meglio, come crede adeguato pronunciarla). A ciò si aggiunge un limitato complemento di regole, che riguardano fondamentalmente due aspetti: l'accento tonico e la quantità delle vocali toniche.

Accenti

Si accentano le sillabe toniche di tutte le unità lessicali che formano il toponimo eventualmente complesso. L'accento acuto (´) viene usato per tutte le vocali toniche, escluse le *e* e le *o* aperte per cui si utilizza l'accento grave (`). Non si accentano i monosillabi, fatta eccezione per quelli con *e* e *o* (di cui si indicano apertura o chiusura), per gli avverbi monosillabici, per gli infiniti monosillabici e per alcune forme particolari (*dí* 'giorno'). Come in italiano, si sceglie di mettere l'accento dove nel sistema lessicale due unità vengono ad avere una forma fonetica coincidente, differenziabile graficamente con l'uso dell'accento (si pensi all'italiano *si/sì, dal/dà* ecc.). Quando c'è corrispondenza tra una forma dialettale e una italiana si sceglie di mettere l'accento sulla forma accentata in italiano. Non si accentano le preposizioni articolate (anche se plurisillabiche), le congiunzioni, i pronomi personali. Nelle parole terminanti per due vocali identiche, equivalenti a una vocale lunga, si pone l'accento sulla prima delle due unicamente se si tratta di *e* oppure *o*. *ö* e *ü* vanno considerate toniche se l'accento non è indicato altrove nell'unità lessicale.

Vocali

Si usano le vocali dell'italiano. I segni *ä*, *ö*, *ü* indicano rispettivamente una *e* molto aperta, la vocale del francese *peu*, quella del francese *plus*. Per quanto concerne le vocali (atone) indistinte si trascrive *a* per rendere la intermedia tra *a* ed *e*, si trascrive *e* per la intermedia tra *e* e *o*. La *a* molto 'scura' (cioè velarizzata, tendente verso *o*), di alcuni dialetti della valle di Blenio, si indica con *â*.

Semivocali

i, *ü* e *u* sono da considerare semivocali quando formano sillaba con la vocale precedente o seguente (*Biögn*, *Quint*). La situazione di *i* completamente vocalica in una posizione che si presterebbe anche a una sua interpretazione semivocalica, viene disambiguata con l'uso della dieresi (*Miiöia*, *For - miié*).

Consonanti

Si usano di regola le consonanti dell'italiano.

L'opposizione tra la *s* sorda (italiano *sera*) e la rispettiva sonora (italiano *rosa*) in posizione intervocalica si rende con *ss* per la sorda e *s* per la sonora (*Pregassóna*, *Robassácch*, *Casíma*). Una soluzione analoga vale per la *z* (sorda) dell'italiano *azione*, resa con *zz*, e quella (sonora) dell'italiano *zona*, resa con *z* (*Novazzán*, *Gaziròla*). Le fricative palatali corrispondenti, seguite da *i* oppure *e* e in fine di parola, sono rese rispettivamente con *sc* (italiano *sciame*) e *sg* (francese *jour*).

Di solito nei dialetti della Svizzera italiana *s* diventa *sc* (o *sg*) davanti a un'altra consonante (con l'eccezione di alcuni dialetti della valle Capriasca e della parte alta della valle del Cassarate). Questo fenomeno non è esplicitato graficamente. Si adotteranno peraltro le seguenti soluzioni particolari:

sc-r *bösc-ru* *sc-c* *s-ciöpp*
sg-r *böisg-ra* *sg-g* *s-giaff*

Per la resa di due suoni particolarmente diffusi in alcune varietà locali di dialetti ticinesi della fascia alpina e avvicinabili alle pronunce di *chi*- nell'italiano *chiave* (sordo) e di *ghi*- nell'italiano *ghianda* (sonoro), anche se con carattere più spiccatamente palatale, si ricorre a *c'* e *g'*.

Per quanto concerne l'uso di *q* ci si allinea alla sua occorrenza in italiano (*Quint*); non si usa *cq* (*Áqua Fréscá*).

Per quanto riguarda le consonanti finali dopo vocale tonica si utilizza la consonante finale semplice con una vocale accentata lunga e la consonante finale raddoppiata con una vocale accentata breve, con l'eccezione delle fricative palatali *sc* e *sg*, che presentano una soluzione particolare:

voc. tonica	breve	+ <i>-cch</i>	<i>Neröcch</i>
	lunga	+ <i>-gh/-ch</i>	<i>Brisságh</i>
	breve	+ <i>-tt</i>	<i>Ligurnétt</i>
	lunga	+ <i>-dl/-t</i>	<i>Arbéd</i>
	breve	+ <i>-ff</i>	<i>al Bóff</i>
	lunga	+ <i>-vl/-f</i>	<i>Röv</i>
	breve	+ <i>-ss</i>	<i>Caráss</i>
	lunga	+ <i>-s</i>	<i>Füs</i>
	breve	+ <i>-cc</i>	<i>Montécc</i>
	lunga	+ <i>-gl/-c</i>	<i>al Colég</i>
	breve	+ <i>-sc</i>	<i>Besásc</i>
	lunga	+ <i>-sg</i>	<i>Canésg</i>
	breve	+ <i>-cc'</i>	<i>Stráda di Vacc'</i>
	lunga	+ <i>-g'l/-c'</i>	<i>Piègn di Furmíg'</i>
	breve	+ <i>-ll</i>	<i>Viganèll</i>
	lunga	+ <i>-l</i>	<i>Riál</i>

La soluzione non è utilizzata per articoli e preposizioni articolate. Essa è adottata anche in casi di consonanti finali che non presentano opposizione: *-m*, *-p*, *-z* (vocale tonica precedente sempre breve) e *-r* (vocale tonica precedente sempre lunga). Il raddoppiamento di *-n* in posizione finale indica l'articolazione dentale (*Aránn*) in opposizione a quella velare (*Camorín*) della nasale.

Nelle forme uscenti per consonante preceduta da vocale non accentata si adatterà la consonante sorda o quella sonora, determinando di volta in volta (senza un criterio preciso, ma in base a considerazioni riguardanti l'etimo del termine, la famiglia lessicale a cui appartiene e l'analogia con il lessema corrispondente italiano) quale delle due sia la più adeguata (*Birònich*). Lo stesso discorso vale per i nessi formati da *n-*, *m-*, *l-* e *r-* più consonante (*Nuránoch*, *Mairénc'*, *Múrált*, *Quint*, *Camp Lungh*, *Dòss Grand*, *San Giörg*, *Bórgh*, *Ca di Rináld*) e per i dittonghi discendenti (*Béit*).

Di regola si ricorre all'apostrofo unicamente al posto di una vocale caduta, per esempio negli articoli e nelle preposizioni articolate (*l'Aqua*, *l'Arbru* da *el Arbru*).

Sono riportati gli articoli e le preposizioni che si accompagnano al nome raccolto.

LOCALIZZAZIONE

Su apposite cartine del territorio comunale annesse al fascicolo si riportano i toponimi secondo la loro numerazione nell'elenco, indicandone l'esatta ubicazione.

Quando è data dalla carta nazionale (scala 1:25'000), l'altitudine della località rilevata viene indicata esplicitamente.

DESCRIZIONE

La descrizione si limita alle caratteristiche morfologiche del luogo designato. A queste si aggiungeranno singole osservazioni dell'informante interpellato, là dove queste ultime non corrispondano a dati già disponibili (per esempio nella bibliografia o grazie alla consultazione dei documenti d'archivio, delle carte geografiche e storiche ecc.).

VICO MORCOTE. DATI E FONTI

DENOMINAZIONI

Vico Morcote è il nome ufficiale dell'abitato e del comune. La forma dialettale è *Vich Murcò* [1]. Gli abitanti non hanno particolare denominazione in italiano e nel dialetto locale, fatta eccezione per il tipo *quelli di* - [2].

Il patriziato di Vico Morcote è scomparso agli inizi del Novecento [3].

POPOLAZIONE

Il comune fa parte del circolo di Carona, nel distretto di Lugano.

La popolazione residente era di 250 abitanti (di cui 55 stranieri) il 15 marzo 2002 [4].

Dei 98 residenti attivi nel 1990 (106 nel 1980), uno era impiegato nel settore primario (2 nel 1980), 14 nel secondario (16 nel 1980), 74 nel terziario (88 nel 1980). Nove erano lavoratori indipendenti [5].

La lingua madre («principale») è l'italiano per 130 abitanti (59,6%, mentre 82,8% è il dato medio cantonale [6]), il tedesco per 60 (27,5%, contro il 9,8%), il francese per 12 (5,5%, contro l'1,9%) e un'altra lingua per 16 [7].

Nel 1990 i monolingui dialettofoni in famiglia a Vico Morcote erano l'8,2% della popolazione [8] (contro una media cantonale del 19,9% [9]). Usava il dialetto, insieme agli altri codici, compreso l'italiano il 33,8% della popolazione (contro il 42% della media cantonale).

Nella situazione comunicativa al lavoro (o a scuola, secondo la formulazione della domanda relativa nel modulo del Censimento federale) i monolingui dialettofoni corrispondono al 2,3% della po-

1. Per altre forme dialettali in uso per designare il comune si rimanda al *corpus*.
2. DETI 659 riporta la forma dialettale *Vik Murkò*. Gli abitanti di Vico Morcote sono detti *i Cavri da Vich* (Fehlmann, 252), nomignolo menzionato anche nell'articolo *Vico Morcote* della Rivista di Lugano, in relazione allo stemma comunale che porta appunto una capra con una sorgente di acqua.
3. Per riferimenti vari sulle famiglie patrizie si veda Palumbo-Fossati, *Notizie su artisti, uomini di cultura ed artigiani di Morcote e di Vico Morcote*.
4. Dati forniti dall'Ufficio del controllo abitanti del comune di Vico Morcote.
5. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001, 226).
6. Bianconi-Gianocca (1994, 25-26).
7. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001, 454). Situazione nel 1990. Le persone di altra lingua parlano l'inglese (6 parlanti nativi), lo spagnolo (6 parlanti) e il portoghese (4 parlanti).
I dati del Censimento federale 1990 riguardanti il comune di Vico Morcote citati qui e più sotto ci sono stati gentilmente forniti da Cristina Gianocca dell'Ufficio cantonale di statistica.
8. Le percentuali sono calcolate non sul totale della popolazione economica, ma su quello delle risposte valide.
9. Per i dati cantonali, cfr. Bianconi-Gianocca (1994, 45-46).

polazione (5,3% è il dato medio cantonale), mentre il 24,6% della popolazione parla (anche) dialetto (27,2% nel Cantone).

Nel complesso, l'uso del dialetto nelle due situazioni comunicative insieme si configura nel seguente modo: i monolingui dialettografi sono a Vico Morcote il 3,8% (12,1% nel Cantone), le persone che usano (anche) il dialetto sono il 34,4% (44% nel Cantone).

DATI SUL TERRITORIO E CONFINI

La superficie del territorio comunale è di 188 ettari, di cui 139 boscati, 12 coltivati (prati, campi, frutteti, vite e orti), 11 occupati da superfici di alpeggio, 4 da superfici del traffico e 19 da altre superfici di insediamento [10]. La «superficie edificabile netta» è di 15,9 ettari, la «superficie netta degli insediamenti» è di 15,9 ettari, circa il 7% del territorio comunale [11]. La densità per metro quadrato è circa di 116 abitanti [12].

Vico Morcote confina a nord con il territorio comunale di Carona e di Melide, a est con il lago di Lugano, a sud, sud-ovest e ovest con Morcote.

A un'altitudine di 442 metri sul livello del mare [13], l'abitato di Vico Morcote «sorge su una sporgenza del ripido versante dell'Arbostora. Oltre al nucleo, esposto a sud-est, il pendio che scende verso il lago si fa meno ripido.» [14]

Il comune di Vico Morcote comprende quattro frazioni: Colombaio, Molinaccio, Olivella e Preabella.

L'altitudine del territorio comunale si estende dai circa 284 metri sul livello del mare nella zona del *Colombée*, sulla strada cantonale, agli 822 metri nella zona dell'*Arbóstra*.

Un elenco di toponimi tratti da rilievi precedenti e oggi non più localizzabili chiude la raccolta. Le eventuali descrizioni fornite sono tratte dalle schede originali.

STORIA DEL RILIEVO E FONTI

L'inizio dell'intervento di raccolta del repertorio toponomastico locale risale all'autunno del 1976 quando Hans-Rudolf Nüesch registrò le informazioni di Bruno Molinari (1909-1980) di Vico Morcote, raccogliendo una sessantina di nomi.

Nel corso dell'inizio del 2002 il materiale è poi stato definitivamente approntato, interpellando numerose persone del paese. Gli informanti principali di questa fase sono stati Fausto Delucchi (1947), Lidia Fiori (1920), Achille Gianini (1935), Clelia Grélat Poma (1923), Renato Hatz (1945), Athos Molinari (1944), Augusto Torti (1910) [15].

10. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001,142-143). I dati sono del 1992/97.

11. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001,156-157). I dati sono del giugno 1995.

12. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001,143). Il dato è del 1990.

13. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001,142).

14. Rossi *et alii* (1979, I, 149).

15. Sono stati condotti riscontri anche con il materiale relativo all'Inchiesta sui nomi locali curata dall'Opera del Vocabolario della Svizzera italiana, del 1928, depositato presso la sede del Centro di dialettologia e etnografia della Svizzera italiana a Bellinzona.

Questa la lista delle fonti scritte, con le relative sigle impiegate nelle schede del *corpus* toponomastico:

CN25 – Carta nazionale della Svizzera, f. 1353 (Lugano); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.

CN50 – Carta nazionale della Svizzera, f. 286 (Malcantone); scala 1:50'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.

CN100 – Carta nazionale della Svizzera, f. 48 (Sotto Ceneri); scala 1:100'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.

CC – Misurazione catastale svizzera. Piano corografico Ticino, ff. 105b (Figino), 105d (Arbòstora), 106a (Melide), 106c (Morcote); scala 1:5'000; Archivio di Stato, Bellinzona 1971.

C1800 – [Mappa ottocentesca senza titolo]. Geometra Gian Giacomo Carnevali; 13 ff. e corografia; 1:1'000 e 1:4'000; Archivio di Stato, Bellinzona.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

«Annuario statistico ticinese. Comuni», Bellinzona 1988 e ss.

Bianconi S. – Gianocca C. (1994), *Plurilinguismo nella Svizzera italiana. Le lingue nella Svizzera italiana secondo il censimento federale*, «Aspetti statistici», 9, Bellinzona.

(DETI) Cappello T. – Tagliavini C., *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna 1981.

Fehlmann P. (1990), *Ethniques, Surnoms et Sobriquets des villes et villages en Suisse romande, Haute-Savoie et alentour, dans la vallée d'Aoste et au Tessin*, Genève.

Gilardoni V. (1954), *Arte e tradizioni popolari del Ticino*, Locarno.

Locatelli R. (2000), *Vico Morcote*, «Rivista di Lugano», 10 marzo 2000, 9-29.

Palumbo-Fossati S. (s.d.), *Notizie su artisti, uomini di cultura ed artigiani di Morcote e di Vico Morcote*.

Rigola D. (1881), *Raccolta manoscritta dei soprannomi degli abitanti dei comuni ticinesi* (conservata presso l'Archivio di Stato, Bellinzona).

Rossi A. et alii (1979), *Costruzione del territorio e spazio urbano nel Cantone Ticino*, I-II, Lugano.

(RTT) *Repertorio toponomastico ticinese. I nomi di luogo del Canton Ticino*, Bellinzona, Archivio di Stato (precedentemente Zurigo, Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese dell'Università di Zurigo), 1982-.

CORPUS TOPONOMASTICO

a Vigh

a Vigh Murcò

0

CN25, CN50, CN100, CC Vico Marcote

Denominazione dell'abitato principale e dell'intero comune.

la Gésa

1

Zona nelle adiacenze della chiesa, comprendente abitazioni, orti e campi.

ul Mirabèll

2

Zona di *ronchi* immediatamente a nord della chiesa parrocchiale.

ul Sentée di Mòrt

3

Sentiero che dalle zone superiori conduce alla chiesa parrocchiale. Era percorso in occasione dei funerali.

ul Butinétt

la Strécia dal Butinétt

4

Vicolo nell'abitato tradizionale.

la Strécia du lá

5

Piccolo settore dell'abitato tradizionale. Gli informanti ricordano il soprannome *lá*, attribuito a un abitante della zona. La sua misera abitazione era detta *ul Stabièll du lá*.

la Póbia

6

Corte dell'abitato tradizionale. Un tempo vi sorgeva un pioppo.

ul Cópp

la Còrt dal Cópp

7

Sorgente e zona dell'abitato tradizionale. Vi scorre il corso d'acqua omonimo che nasce nel bosco tra la *Pizzòra* (15) e i *Gagg* (66).

la Scaráschia

8

Scalinata ripida lungo il sentiero che collega due abitazioni dell'abitato tradizionale.

in Canòva

in Canòva

9

Zona di abitazioni circondate da vigneti.

ul Tòrc

10

Ultima abitazione nell'estremo settore orientale dell'abitato tradizionale, con terreno circostante, orto e vigna. È costruita con sassi particolarmente scuri e vi aveva sede un vecchio torchio per le vinacce, poi trasportato al *Castèll* (37).

la Fontána

11

Piccola piazza nel settore mediano dell'abitato tradizionale; ospita una fontana che porta la data «1992» e che ne sostituisce una precedente.

la Tór

12

Una delle più antiche case dell'abitato tradizionale, recentemente ristrutturata.

la Piázza

13

Piazza principale dell'abitato tradizionale.

la Piázza da Capèla

14

Piccolo spiazzo adibito anche a piazza di giro, al termine della strada carrozzabile e all'inizio della zona pedonalizzata dell'abitato tradizionale.

la Pizzòra

15

C1800 Pizzora

Orti e campi a nord-est dell'insediamento tradizionale.

la Pizzoréta

16

Settore discosto della *Pizzòra* (15).

la Córta dala Munéda

17

Corte e vicolo. Vi si sarebbe un tempo praticato il tiro delle monete.

Sótt i Nós

18

Prato in pendio situato all'interno dell'abitato nei pressi dell'attuale sede del municipio.

in Büstèll

19

Terreno coltivabile nei pressi della *Piazzéta* (20), in direzione di *Sótt i Nós* (18).

la Piazzéta

20

Piazza al limite occidentale dell'abitato tradizionale.

ul Quádro

21

Zona coltivabile.

in Paièe

22

Prato a valle dell'abitato principale.

la Vall da Cròta

23

Corso d'acqua che attraversa l'abitato e, scendendo, si immette nel lago a Morcote.

i Pian

24

Prato con abitazioni.

i Galinásc

25

C1800 Gallinacci

Zona con *ronchi* sopra la *Retéssa* (32).

la Vall da Somará

26

Tratto superiore della valle di *Nisürín* (27).

in Nisürín**in Misürín****ul Misürín**

27

C1800 il Nisorino

Valle che, nel suo tratto finale, traccia il confine con il territorio comunale di Morcote e zone circostanti. In passato ospitava *ronchi*, ora è caratterizzata da abitazioni recenti.

ul Campéstro

28

Zona superiore della *Cavriòra* (29), caratterizzata da campi pianeggianti.

in Cavriòra**ul Rónch da Cavriòra**

29

C1800 in Cavriora

Ronco e promontorio al confine con il territo-

rio comunale di Morcote. Sembra fosse stato sede di pascolo delle capre. Il nome tende a designare una zona più vasta di campi, in direzione del *Pian San Giüsèpp* (30).

(ul) Pian San Giüsèpp

30

Zona di vigneti nel settore sud-occidentale del territorio comunale sovrastante Morcote, in corrispondenza dell'incontro di una strada e due sentieri e nel comprensorio del *Cam - pón* (31). Vi sorgeva una cappella dedicata a san Giuseppe.

ul Campón

31

Zona superiore della *Cavriòra* (29), caratterizzata da campi pianeggianti.

la Retéssa

i Retéss

32

Prato, campi e vigna lungo la strada nella zona del *Castèll* (37).

ul Sentée da Sánta María

33

Sentiero che da Vico conduce alla chiesa parrocchiale di Morcote.

al Pózz

34

Terreni situati sotto una sorgente attorno a un tratto della *Vall dal Portón* (35).

la Vall dal Portón

la Vall da San Ròcch

35

Valle che segna il confine con il territorio comunale di Morcote a sud del *Castèll* (37).

i Pian da Còsta

36

Campo pianeggiante nei pressi del *Castèll* (37) e del confine comunale con Morcote.

ul Castèll

i Castéi da Vigh

i Castéi da Murcò

37

CN25 Cast. dei Paleari; CC Castello; C1800 al Castello

Rovine conservate e in parte restaurate di una fortezza viscontea, situate sul territorio comunale di Morcote, e vigneti circostanti. La zona è suddivisa in *Castéi da Vigh* e *Castéi da Murcò*. L'edificio è più facilmente raggiungibile da Vico e appartiene alla sua tradizione storica e onomastica.

La zona sul territorio di Vico è caratterizzata da terreni coltivati, con *ronchi* a terrazzi.

ul Sass Bissöö

38

Zona nel comprensorio del *Castèll* (37) già nel territorio comunale di Morcote. Fa comunque parte della tradizione storica e onomastica di Vico.

la Piána

39

Zona al limite orientale del territorio comunale, al confine con quello di Morcote e immediatamente sopra la riva del lago di Lugano.

ul Murinásc

40

Zona in pendio, comprendente bosco e abitazioni, situata al confine con il territorio comunale di Morcote.

la Preabèla

41

CN25, CC Preabella

Zona situata sulla riva del lago, al confine con il territorio comunale di Morcote, caratterizzata da abitazioni, piccole valli e bosco. La denominazione è abbastanza recente; precedentemente la zona era considerata settore dell'*Olivèla* (42).

I'Olivèla**I'Orivèla**

42

CN25, CN50, CC, C1800 Olivella

Zona sul lago con abitazioni e un grande albergo. Un tempo, grazie al particolare microclima, vi crescevano degli ulivi.

I'Óva da Gésa**I'Óa da Gésa**

43

C1800 Ova della Chiesa

Caratteristico avvallamento utilizzato in passato per il trasporto a valle di legname.

ul Colombée

44

CN25, CN50, CN100, CC Colombaio; C1800 Colombajo

Frazione situata sulla riva del lago, al confine con il territorio comunale di Melide.

ul Murin

45

Zona al confine con il territorio comunale di Melide, attualmente occupata da un condominio degli anni Settanta. Precedentemente vi sorgeva una sorta di castello dell'inizio del Novecento. Originariamente la zona avrebbe ospitato un mulino.

[a Biöcc]

46

Bosco in pendio a monte del *Colombée* (44).

I'Áqua Márcia**ul Sentée dal'Áqua Márcia**

47

Zona boschiva in pendio con abitazioni secondarie, situata nei pressi dell'abitato dell'*Olivèla* (42). La percorre un sentiero a zig zag.

ul Rónch

48

C1800 Ronco

Grande zona in pendio situata a valle della chiesa parrocchiale, punto in cui transita la strada principale che porta all'abitato di Vico. Un tempo zona di vigneti. Attualmente vi trovano sede delle abitazioni.

a Prò

49

Ronchi e vigneti, situati a valle della chiesa parrocchiale.

a Sotgésa

50

Zona di campi e *ronchi*, ora occupata da abitazioni di recente edificazione.

i Pradón

51

Pendio prativo con abitazioni recenti.

a Bis

52

Zona prativa un tempo adibita a coltivazione.

i Gér

53

Zona di campi e boschi a monte della strada cantonale che sale dal lago.

ul Penesciö**ul Penasciö**

54

Ronco, in parte coltivato e in parte boscoso, a nord dell'abitato tradizionale.

ul Botín**ul Butín**

55

C1800 Bottino

Zona con alcune abitazioni, in passato selva castanile e vigneto. È percorsa da una valle che si immette nel lago di Lugano nei pressi della *Preabèla* (41) e vi sgorga quella che è tradizionalmente ritenuta la più importante sorgente del villaggio.

la Fontanèla

56

Prato. In questo punto transita la condotta dell'acqua potabile, proveniente dal serbatoio comunale.

in Garzìv

57

CN25 Garzivi

Boschi in pendio a monte dell'*Olivèla* (42).

ul Fontanín

58

Boschi in pendio e piccola valle.

in Piancón**ul Piancón**

59

CN25, CC, C1800 Piancone

Grande zona boschiva con alcune vallette.

i Pèzz da Vall

60

C1800 Pezza di Valle, Pezze di Valle

Bosco in pendio a monte del *Colombée* (44).

la Vall da Bièla

61

Valletta con bosco ripido, situata ai lati della strada che porta a Carona. Attraversa la zona di *Garzìv* (57).

i Ciapp da Bäüss

62

C1800 Sasso Bauso

Zona rocciosa e bosco nei pressi del *Sentée da Bäüss* (64).

a Bäüss

63

Boschi in zona ripida.

ul Sentée da Bäüss

64

C1800 Strada di Bauso che conduce a Carona

Sentiero che conduce in direzione del territorio comunale di Carona, transitando nella zona di *Bäüss* (63).

ul Puntasèll

65

CN25, CC Pontaselle; C1800 Ponteselle, nelle Pontaselle

Bosco in pendio, al confine con i territori comunali di Carona e Melide a una quota di circa 600 metri.

i Gagg

66

CN25, CC, C1800 Gaggi

Bosco di ampie dimensioni in pendio, situato sopra l'abitato.

la Verdésa

67

Selva castanile che si estende dai *Gagg* (66) all'*Alp* (68).

in Vigán**l Alp**

68

CN25, CN50, CN100, CC A. Vicania; C1800 i Vigani

Boschi ritenuti particolarmente importanti per la comunità di Vico, al confine con i territori comunali di Morcote e Carona.

È stato in parte adibito ad *alpe*, situato a quota 659 metri, con alcuni edifici e un prato pianeggiante.

Si ritiene che la denominazione in italiano faccia riferimento a Vico stesso.

I'Arbóstra**I'Arbóstora**

69

Denominazione di una vasta elevazione a nord-ovest dell'abitato principale e a nord dell'*Alp* (68) al limite del territorio comunale. Il punto più alto, a una quota di 822 metri, è sul territorio comunale di Morcote.

ul Tensaa (dala Gésa)**ul Tenzaa (dala Gésa)**

70

CN25, CN50, CC Tenza; C1800 Il Tensato

Boschi ripidi, un tempo di proprietà della parrocchia a una quota di circa 800 metri.

in Scíma Tensaa

71

Settore superiore del *Tensaa* (70).

i Còst

72

C1800 Coste di Rinaldo

Boschi in pendio al confine con il territorio comunale di Carona, a una quota di circa 750 metri.

la Vall da Fiüm

73

CN25, CC V. di Fiume

Corso d'acqua che, nel suo tratto iniziale nei pressi dell'*Alp* (68), segna per un breve tratto il confine con il territorio comunale di Morcote per poi dirigersi verso l'abitato di quest'ultimo comune.

[Sass Alt]

74

C1800 Sass Alto

Zona boschiva con masso, situata a quota 535 metri, al confine con il territorio comunale di Morcote. Gli informanti tendono a considerarlo già ampiamente in quest'ultimo territorio.

ul Pian Lúvín**ul Pian Lúín**

75

C1800 Pian Luini

Zona boschiva leggermente pianeggiante.

[Crós da Lía]

76

C1800 Croce di Lira

Piccolo promontorio nel quale un tempo era eretta una croce.

Lía farebbe riferimento a un nome di persona.

i Sass Róss

77

Zona che ospitava un tempo una piccola cava di sassi di porfido.

TOPONIMI NON LOCALIZZABILI

[Campásc]

+ .1

Zona situata sulla riva del lago con ville e bosco.

[Lúnga]

+ .2

Zona coltivabile con abitazioni, situata nelle adiacenze di un sentiero che porta a Morco-
te.

[Piáncora]

+ .3

Zona pianeggiante con vigneti su terrazzi.

[Piöda]

+ .4

Bosco con grande masso e pietrame.

[Runchéi]

+ .5

Zona coltivabile con ronchi e vigneti.

[Runchétt]

+ .6

Ronco coltivato, ubicato sopra l'abitato prin-
cipale.

[Sabiún]

+ .7

Bosco ripido e roccioso.

[Sassún]

+ .8

Boschi in zona ripida.

INDICE ALFABETICO

Alp, l 68
Alt], [Sass 74
Áqua Márcia, l' 47
Áqua Márcia, ul Sentée dal' 47
Arbóstora, l' 69
Arbóstra, l' 69

Baüss, a 63
Baüss, i Ciapp da 62
Baüss, ul Sentée da 64

Bièla, la Vall da 61
Biöcc], [a 46
Bis, a 52
Bissöö, ul Sass 38
Botín, ul 55
Büstèll, in 19
Butín, ul 55
Butinétt, la Strécia dal 4
Butinétt, ul 4

[Campásc] +.1
Campéstro, ul 28
Campón, ul 31
Canova, in 9
Canova, in 9
Capèla, la Piázza da 14
Castéi da Murcò, i 37
Castéi da Vigh, i 37
Castèll, ul 37
Cavriöra, in 29
Cavriöra, ul Rónch da 29
Ciapp da Baüss, i 62
Colombée, ul 44
Cópp, la Cört dal 7
Cópp, ul 7
Cört dal Cópp, la 7
Cört dala Munéda, la 17

Còst, i 72
Còsta, i Pian da 36
[Crós da Lia] 76
Cròta, la Vall da 23

Fiüm, la Vall da 73
Fontána, la 11
Fontanèla, la 56
Fontanin, ul 58

Gagg, i 66
Galinásc, i 25
Garzív, in 57
Gér, i 53
Gésa, l'Óa da 43
Gésa, l'Óva da 43
Gésa, la 1
Gésa), ul Tensaa (dala 70
Gésa), ul Tenzaa (dala 70
Giüsepp, (ul) Pian San 30

Iá, la Strécia du 5

Lía], [Crós da 76
Lúin, ul Pian 75
[Lúnga] +.2
Lúvin, ul Pian 75

Márcia, l'Áqua 47
Márcia, ul Sentée dal' Áqua 47
María, ul Sentée da Santa 33
Mirabèll, ul 2
Misúrin, in 27
Misúrin, ul 27
Mört, ul Sentée di 3
Munéda, la Cört dala 17
Murcò, a Vigh 0

Murcò, i Castéi da 37
Murín, ul 45
Murinásc, ul 40

Nisürín, in 27
Nós, Sótt i 18

Óa da Gésa, l' 43
Olivèla, l' 42
Orivèla, l' 42
Óva da Gésa, l' 43

Paièe, in 22
Penasciöö, ul 54
Penesciöö, ul 54
Pèzz da Vall, i 60
Pian, i 24
Pian da Còsta, i 36
Pian Lüín, ul 75
Pian Lúvín, ul 75
Pian San Giüsèpp, (ul) 30
Piána, la 39
Piancón, in 59
Piancón, ul 59
[Piáncora] +.3
Piázza, la 13
Piázza da Capèla, la 14
Piazzéta, la 20
[Piöda] +.4
Pizzöra, la 15
Pizzoréta, la 16
Póbia, la 6
Portón, la Vall dal 35
Pózz, al 34
Pradón, i 51
Preabèla, la 41
Prò, a 49
Puntasèll, ul 65

Quádro, ul 21

Retéss, i 32
Retéssa, la 32
Röcch, la Vall da San 35
Rónch, ul 48
Rónch da Cavriöra, ul 29

Róss, i Sass 77
[Runchéi] +.5
[Runchétt] +.6

[Sabiún] +.7
San Giüsèpp, (ul) Pian 30
San Röch, la Vall da 35
Sánta María, ul Sentée da 33
Sass Bissöö, ul 38
Sass Róss, i 77
[Sassún] +.8
Scaráschia, la 8
Scíma Tensaa, in 71
Sentée da Bäüss, ul 64
Sentée da Sánta María, ul 33
Sentée dal'Áqua Márcia, ul 47
Sentée di Mòrt, ul 3
Somará, la Vall da 26
Sotgésa, a 50
Sótt i Nós, 18
Strécia dal Butinétt, la 4
Strécia du lá, la 5

Tensaa, in Scima 71
Tensaa (dala Gésa), ul 70
Tensaa (dala Gésa), ul 70
Tór, la 12
Törç, ul 10

Vall, i Pèzz da 60
Vall da Bièla, la 61
Vall da Cröta, la 23
Vall da Fiüm, la 73
Vall da San Röch, la 35
Vall da Somará, la 26
Vall dal Portón, la 35
Verdésa, la 67
Vigán, in 68
Vigh, a 0
Vigh, i Castéi da 37
Vigh Murcò, a 0

INDICE

Criteri di edizione	5
Vico Morcote. Dati e fonti	9
Corpus toponomastico	13
Toponimi non localizzabili	19
Indice alfabetico	21

Cartina Territorio comunale [base CN25].

I toponimi sono riportati sulle cartine seguendo la numerazione del *corpus*.

Dati delle carte PK 25: © 1995 Ufficio federale di topografia.

COLLANA

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

1. OSOGNA
2. CRESCIANO
3. IRAGNA
4. MELIDE
5. VICO MORCOTE

Finito di stampare il 29 aprile 2002
presso la Tipo-offset Jam SA.

